

quanta in altezza, e giravano quattrocento ottanta stadj, cioè a dire miglia sessanta Inglesi. Altri però hanno detto, che non eccedessero l'altezza di sessanta cubiti; opinione assai più probabile, e che si accosta più al verisimile, non sapendosi immaginare, a qual uso avesse dovuto servire una Muraglia trecento cinquanta piedi alta, nè comprendere, come potesse ridursi a fine nel corso, per così dire, di molti Secoli. Rappresentava nella figura un quadrato perfetto, ciascheduno di cento venti Stadj, o vogliamo dire quindici Miglia Inglesi, e formata di pietre grandi connesse con argilla, e certa altra sorta di creta di quel Paese, la quale presto s'indura, e supera nella durezza qualunque si sia pietra cotta. Le Mura erano circondate da una fossa grande piena d'acqua, sostenuta da ogni lato da argini pure di pietra. Le pietre, adoperatesi nella fabbrica delle Mura della Città, si pretende, che fossero tratte, e formate dalla terra scavata nel farsi la fossa, onde pare, che venga in conseguenza, in forza del riferito racconto, che la fossa potesse essere trecento cinquanta piedi profonda; cosa, che sembra molto maravigliosa, e che non può passare tra le credibili. Può però forse credersi, che la fossa avesse ottanta sette soli piedi di profondità, e trecento cinquanta di larghezza; lo che si accosterebbe più al verisimile.

In ognuno di que' prodigiosi quadrati si vedevano vinticinque Porte di bronzo, ond'è, che Dio disse a *Ciro*, siccome lasciò scritto il Signor *Prideaux*, promettendogli l'acquisto di Babilonia, che romperebbe le Porte di bronzo. Tra cadauna delle  
due